



n. 12
Novembre
2019

Il Notiziario

Bollettino mensile dello SPI CGIL di Pistoia – Via Puccini, 68 – tel 0573 378526 - fax 0573 378558 – email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.pt

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

16 NOVEMBRE 2019
ROMA - CIRCO MASSIMO

LE RICHIESTE DEI PENSIONATI

- ☛ Il ripristino di un sistema di rivalutazione equo che tuteli il potere d'acquisto delle pensioni
- ☛ La ricostruzione del montante come base di calcolo per chi ha subito il blocco negli anni precedenti
- ☛ L'allargamento della platea dei beneficiari della 14esima
- ☛ La separazione della previdenza dall'assistenza
- ☛ Il taglio delle tasse anche per i pensionati, perché le pagano più di tutti
- ☛ Una seria lotta all'evasione e all'elusione fiscale
- ☛ Un adeguato finanziamento del Servizio Sanitario nazionale per permettere a tutti di curarsi
- ☛ Il superamento delle liste d'attesa e l'abolizione dei ticket
- ☛ Livelli essenziali di assistenza sanitaria garantiti e uguali in tutto il paese
- ☛ Investimenti nella medicina del territorio, nelle cure intermedie e nella domiciliarità
- ☛ Una legge nazionale sulla non autosufficienza a sostegno di milioni di anziani e delle loro famiglie
- ☛ Un paniere Istat più rappresentativo dei consumi specifici delle persone anziane

PERCHE'...

...ancora una volta, la legge di bilancio presentata dal Governo, non affronta e non risolve le tante questioni contenute nella piattaforma che da tempo portiamo avanti unitariamente. È quindi assolutamente necessario far sentire di nuovo la nostra voce, portando in piazza l'insofferenza e l'insoddisfazione dei milioni di pensionati e pensionate che rappresentiamo.

Facciamo in modo che **Sabato 16 Novembre** sia una grande giornata di mobilitazione e di orgoglio dei pensionati e delle pensionate italiane.

PARTECIPIAMO IN TANTI !!!

Prenotatevi presso le sedi sindacali

BUS dalla provincia di Pistoia

- Pescia** ore 4,30 piazza vecchio mercato dei fiori
- Pieve a Nievole** ore 5,00 parcheggio lato ferrovia
- Casalguidi** ore 5,00 piazza del Comune
- Pistoia** ore 5,30 parcheggio fronte Hitachi
- Agliana** ore 5,45 parcheggio Coop

CGIL



CGIL

Pistoia

**SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI**

Comunicato stampa

Non abbiamo più parole per commentare le scelte che l'attuale Governo, quello della "discontinuità", sembra stia decidendo in merito ai pensionati. **Stiamo parlando di appena 50 centesimi lordi in più al mese, che netti diventano 40. All'anno sono poco più di 6 euro per 2,5 milioni di pensionati. E' questo il peso della mini-rivalutazione su cui sta lavorando il Governo in previsione della prossima legge di bilancio.**

"Sono cifre irrisorie – come ha dichiarato il Segretario generale del Sindacato dei pensionati Cgil Ivan Pedretti - che non avranno alcun impatto significativo sui redditi da pensione. Si tratta praticamente di mezzo caffè al mese. Messa così è una presa in giro". "Al governo non abbiamo chiesto la luna perché sappiamo in che condizioni versa il paese. Ma dopo anni di tagli alle pensioni quello che ci propongono è offensivo e non risolve i problemi". "Il governo si ravveda - conclude Pedretti - e non penalizzi ancora i pensionati italiani. Se non lo facesse le ragioni della manifestazione nazionale indetta unitariamente per il prossimo 16 novembre a Roma non sono solo confermate ma rafforzate".

Una cosa la diciamo anche noi "da Pistoia", saremo in tanti sabato 16 novembre ad andare a Roma per manifestare la nostra incredulità, rabbia e delusione. Ora davvero basta! Per anni i pensionati sono stati "gli ammortizzatori sociali" delle famiglie italiane, dei figli e dei nipoti che perdevano o non trovavano lavoro. Siamo stati "il bancomat" dei vari Governi. Non solo non ci hanno dato quello che ci sarebbe spettato ma ci hanno anche tolto risorse, bloccando di fatto la rivalutazione delle nostre pensioni. Possibile che troppi abbiano vuoti di memoria, dimenticando che la stragrande maggioranza dei pensionati italiani non naviga nell'oro?. **Volete un esempio: nella nostra Provincia vengono erogate circa 86 mila pensioni: di queste circa 68 mila (79%) sono sotto i 1.500 euro (LORDI). La volete capire?? Vergogna!!!**

Pistoia li, 15/10/2019

Andrea Brachi
(segretario generale SPI CGIL Pistoia)

Pensioni, Ecco cosa cambia per il 2020 con la Legge di Bilancio

Le misure sul fronte previdenziale contenute nella manovra economica per il 2020. Ok alla proroga di opzione donna e ape sociale di un anno.

Il testo della legge di bilancio bollinato dalla Ragioneria dello Stato conferma un piccolo restyling per le fasce di perequazione delle pensioni. I pensionati che percepiscono assegni compresi tra le tre e le quattro volte il trattamento minimo inps cioè tra i 1.539 e i 2.052 euro lordi mensili dal 1° gennaio 2020 otterranno l'adeguamento pieno all'inflazione anziché al 97% come prevede la disciplina attualmente in vigore. Il documento conferma anche le altre due misure già anticipate nei giorni scorsi: la proroga di un anno dell'opzione donna e dell'ape sociale, il sussidio di accompagnamento per le categorie più deboli da 63 ai 67 anni.

Le novità - L'opzione donna aprirà così i battenti anche alle lavoratrici nate tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1961 (1960 per le autonome); nello specifico occorrerà soddisfare 58 anni di età (59 le autonome) e 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2019. L'ape sociale resta, invece, sino al 31 dicembre 2020 nella formula attualmente già nota (63 anni e 30 o 36 anni di contributi a seconda dei profili di tutela). Dopo accese discussioni quota 100 è per ora al sicuro. Durerà sino al 2021 nella forma attualmente nota: 62 anni e 38 anni di contributi senza finestre aggiuntive (che quindi restano di tre mesi per i lavoratori del settore privato e di sei mesi per il pubblico). Probabilmente ulteriori correttivi saranno inseriti durante l'esame parlamentare della manovra.

Rivalutazione - Come accennato il capitolo pensioni vede anche l'incremento delle percentuali di rivalutazione dei trattamenti pensionistici compresi tra tre e quattro volte il minimo (cioè tra **1539 e 2052** euro mensili lordi). Un incremento simbolico perché tradotto in soldoni vale pochi denari, anzi pochi centesimi al mese in più. Un assegno di 1.600 euro mensili lordi al 31 dicembre 2019, ipotizzando un'inflazione dell'1%, vedrà crescere l'assegno a 1.616 euro anziché a 1.615,52 euro previsti dalla normativa attuale.

Per le classi di assegni superiori a quattro volte il minimo non cambia nulla: continueranno ad applicarsi le fasce di rivalutazione previste dalla scorsa legge di bilancio (Ln 145/2018) nelle misure esposte in tabella. Quindi con una rivalutazione compresa tra il 77 ed il 40% dell'inflazione. Confermato anche il meccanismo di rivalutazione che si applicherà con riferimento all'intero trattamento pensionistico e non su ciascuna singola fascia.

Quota 100: Cgil, 7 mld di risparmio da ridestinare a pensioni

Roma, 21 ottobre – “Da ‘Quota 100’ e dalle altre misure previdenziali, contenute nel decreto 4/2019, verranno risparmiati ben sette miliardi di euro. Risorse importanti che dovranno essere necessariamente ridestinate al capitolo pensioni”. Questa la richiesta della Cgil Nazionale. Nel dettaglio, il responsabile Previdenza della Cgil nazionale, Ezio Cigna spiega come le risorse verranno risparmiate nel corso dei tre anni: “1 mld e 516 mln nel 2019; 2mld e 953 mln nel 2020; 2 mld e 628 mln nel 2021. Tale risparmio – sottolinea – sarà dovuto ad un coinvolgimento del 35% della platea stimata dal precedente Governo, solo 341.266 persone, anziché 973mila”.

Anche le misure ape sociale e precoci, così come rilevato dall’analisi, raggiungono purtroppo poche persone. “In particolare – prosegue il dirigente sindacale – dal 2017 ad oggi sono 51.732 le persone alle quali è stata riconosciuta l’ape sociale, solo il 45% del totale delle domande (114.302); 36.411 le pensioni dei cosiddetti ‘precoci’ pari al 38% del totale delle domande (95.582)”. Secondo Cigna “sono i vincoli normativi previsti, in particolare per i lavoratori gravosi, a non permettere a molti soggetti, nonostante la gravosità del lavoro svolto, di accedere a tale strumento. È necessaria, quindi, una immediata rivisitazione e aggiornamento normativo”.

“Tenendo conto sia delle proposte contenute nella Piattaforma di Cgil, Cisl e Uil, che della disponibilità del Governo ad una riforma complessiva del sistema chiediamo – afferma il segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli – che venga realizzata una riforma previdenziale volta a garantire flessibilità in uscita per tutti dopo i 62 anni, con interventi che tengano conto della condizione delle donne, dei lavoratori discontinui e precoci, dei lavoratori gravosi e usuranti, del lavoro di cura, e degli esodati. Chiediamo infine – conclude Ghiselli – che venga introdotta una pensione contributiva di garanzia per i più giovani”.

Il confronto con il Governo

Catalfo: pronti a una riforma generale della previdenza

La ministra del Lavoro ha incontrato Cgil, Cisl e Uil insieme ai sindacati dei pensionati annunciando l'avvio di una serie di tavoli su giovani e pensioni di garanzia, flessibilità (donne e lavori gravosi), pensioni in essere e previdenza complementare.

04/11/2019 – **Il Governo è pronto ad aprire tavoli con i sindacati per una riforma generale delle pensioni** ed in particolare su quattro temi: giovani e pensioni di garanzia, flessibilità (quindi donne e lavori gravosi), pensioni in essere (rivalutazione e quattordicesima), previdenza complementare.

La disponibilità è emersa dal tavolo di confronto che si è tenuto oggi tra la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, insieme ai rispettivi sindacati pensionati.

Catalfo ha anche ribadito che in questa manovra di bilancio restano Quota 100, Opzione donna e l'Ape sociale, una scelta giudicata positivamente dai sindacati che apprezzano anche la costituzione delle commissioni tecniche per i lavori gravosi e la divisione della spesa previdenziale da quella assistenziale.

Inoltre, spiega la Cgil in un post pubblicato sulla sua pagina Facebook, “nell’immediato, per la prossima legge di bilancio, la ministra si è impegnata a **risolvere il problema del part time verticale ciclico e a spostare in avanti il problema della prescrizione dei contributi pubblici**, oltre che a lavorare sul tema della non autosufficienza, con la creazione di un tavolo ad hoc”. Ancora nessun impegno, invece, per una soluzione definitiva per gli esodati. La Cgil sottolinea infine che il “grande assente dalla legge di bilancio è il tema della **mancata rivalutazione delle pensioni**”. Al termine dell’incontro la ministra Catalfo ha però detto di **"condividere" la richiesta dei sindacati al governo di dare maggiore attenzione sulla rivalutazione delle pensioni.**

"Avremo un ulteriore confronto oggi - ha detto a margine del tavolo - con Conte e Gualtieri e i sindacati sulla manovra in generale, su quelle che sono le aspettative che probabilmente porteranno avanti un'attenzione in più sulla rivalutazione delle pensioni, che anch'io condivido".

Nell’incontro, odierno, con Conte e Gualtieri, ci siamo soffermati su due questioni, fa sapere il segretario generale, Maurizio Landini: Abbiamo rilevato in primo luogo che le risposte sulle rivalutazioni delle pensioni sono insufficienti ed è una questione che deve trovare soluzioni migliori. In secondo luogo va avviato subito il confronto sulla modifica complessiva della “Riforma Fornero”: dalla flessibilità in uscita, alla pensione di garanzia, sul lavoro di cura, sulla differenza di genere. Così come pure c’è bisogno di chiarire le ambiguità contenute nel testo sulla non autosufficienza. C’è infatti una sovrapposizione tra il fondo per la non autosufficienza e quello sulla disabilità chiarendo che va istituito un fondo ad hoc e va definita una legge delega sulla non autosufficienza.

Manovra, Sindacati: insufficiente per pensionati, bene impegni futuri

Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil confermano la manifestazione del 16 novembre

Roma, 04 Novembre 2019 - "La manovra del governo è insufficiente per quanto riguarda le risposte date ai pensionati, a partire dalla misura sulla mini rivalutazione per la quale riconfermiamo il nostro giudizio critico. Manca inoltre l'intervento sull'ampliamento della 14esima così come l'abbassamento delle tasse anche per chi è in pensione.

Bene invece gli impegni che il governo si è assunto per il futuro e in particolare la volontà di proseguire il confronto sulla previdenza e per una legge quadro sulla non autosufficienza". Lo dichiarano Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil a seguito degli incontri che si sono tenuti ieri con il governo.

"A queste condizioni - continuano i Sindacati - confermiamo la manifestazione convocata per il prossimo 16 novembre a Roma, con l'intento di spingere il Parlamento a migliorare ulteriormente la manovra economica tenendo in considerazione le necessità di 16 milioni di persone che oggi rappresentano un terzo del paese e che non possono quindi continuare ad essere ignorate.

A tal fine organizzeremo anche dei presidi davanti al Senato in occasione della discussione parlamentare".



Maurizio Landini all'Huffpost sull'ex Ilva: "Il governo rimetta lo scudo"

Ma il segretario Cgil avverte ArcelorMittal: la tutela legale non sia l'espedito per riaprire il piano industriale. Su questo, il sindacato non farà sconti a nessuno

06/11/2019 - **Maurizio Landini, il governo adesso fa la voce grossa con ArcelorMittal. Ma, parliamoci chiaro, ha le sue responsabilità. Non ci voleva Cassandra a prevedere che Mittal avrebbe spento i forni. Da settimane dice: se non c'è lo scudo penale ce ne andiamo.**

E infatti è utile che il governo corregga una evidente forzatura di utilizzo politico di una vicenda delicata e complessa come quella dell'ex Ilva. Quella norma sullo scudo era stata oggetto di confronto nel momento in cui era stato fatto l'accordo. E ricordo che quel che è stato fatto nei confronti di Mittal, in passato è stato fatto anche per i commissari che hanno gestito l'Ilva per anni.

Dunque, lei dice: Va reintrodotta una forma di scudo. Possiamo dire ai professionisti dell'onesta che quella tutela giuridica non è una pretesa di impunità, ma una copertura parziale legata solo all'impatto ambientale? Come le dicevo è una norma logica: chi arriva è responsabile di quello che fa da lì in avanti e non prima. Penso che il governo sia nelle condizioni di trovare una soluzione soddisfacente. È chiaro che in Parlamento c'è stata una strumentalizzazione politica.

È questo che ha suggerito a Conte nell'incontro di ieri a palazzo Chigi?

Con Cisl e Uil abbiamo chiesto al governo di togliere ogni alibi a Mittal. Non le si può permettere di dire che deve terminare la produzione a causa di un clima ostile da parte della politica e della magistratura. Da Mittal ci aspettiamo che chiarisca le sue intenzioni, dica che non se ne vuole andare e che intende mantenere gli impegni sottoscritti sia per il piano industriale che ambientale.

E il governo?

Sarebbe utile riprendere la discussione sulla presenza pubblica. Si potrebbe, ad esempio, pensare a un ingresso con quote di minoranza di CDP o di un altro soggetto pubblico nell'assetto societario. È un tema già emerso ai tempi dell'accordo che varrebbe la pena riprendere. Ciò consentirebbe di dire che il governo è interessato alla realizzazione del progetto e di tenere una funzione di controllo per conto del paese, dei lavoratori e della città di Taranto su quanto avviene. Aggiungo, c'è

un altro concetto che deve essere chiaro: la bonifica di un territorio è possibile farla solo se non si chiudono le attività industriali, dove ci sono risorse per investire e se c'è un rapporto col territorio. Bagnoli insegna.

Mi spieghi una cosa, anche in vista dell'incontro di domani del governo con Mittal. Lei dice: togliere le tutele penali, è un alibi per andarsene. Ma i presupposti giuridici ci sono come dice Calenda o non ci sono come dice Conte? - Sul piano legale non mi ci metterei né se fossi nei panni del governo né in quelli di Mittal perché si sa quando si inizia e non si sa come e quando si finisce. Ora è il momento di impedire che avvenga ciò che è stato minacciato.

Le confesso: sono colpito dai suoi toni, diciamo così, molto costruttivi. Mi sarei aspettato fuoco e fiamme perché tanti governi hanno sbagliato su Taranto ma il Conte 2, cambiando la norma del Conte 1, ha fatto un bel disastro. Invece vedo che lei non sta qui a denunciare le sue responsabilità.

Questo è il momento della responsabilità da parte di tutti. È il momento di avere a cuore il destino di migliaia di lavoratori e delle loro famiglie, di pensare al futuro industriale del Paese. Il problema non è cercare il capro espiatorio. È arrivato il momento di riconoscere che se quello prima di te al governo ha fatto cose giuste, si tengono e e non si cambiano. Quello che manca è una idea di sistema che vada oltre la ricerca di una polemica politica. E, a tempo stesso, dico che la multinazionale non può pensare di usare l'Italia come terreno di conquista di quote di mercato.

Pensa che Mittal stia usando la questione per riaprire il capitolo degli esuberanti, di fronte a una produzione andata peggio del previsto?

Faccio notare che nel comunicato stampa di Mittal non c'è solo lo scudo. Ma ci sono anche tante altre cose altre affermazioni. Parliamoci chiaro: loro non sono cappuccetto rosso entrato nel bosco. Conoscevano bene la situazione, l'hanno studiata a fondo prima di decidere, non hanno scoperto all'improvviso le difficoltà. Lo sapevano prima. Quindi, di fronte a un problema vero, la tutela legale per chi vuole investire, non vorrei ci fosse la tentazione di riaprire il piano industriale che è stato approvato. Si sappia che, su questo, il sindacato non farà sconti a nessuno.

Che clima c'è a Taranto? Ci saranno manifestazioni sindacali? Lei andrà?

C'è un clima di grande preoccupazione. E non c'è solo Taranto, ma Genova, Milano, Alessandria. L'Ilva riguarda 20mila persone, compreso l'indotto. È una dimensione grandissima, ed è normale che ci sia grande apprensione dopo sette anni che quelle lavoratrici e lavoratori si trovano nell'occhio del ciclone.

Insisto, qui rischia la chiusura la più grande fabbrica d'acciaio d'Europa, 1,4 punti di Pil nazionale, c'è un pasticcio enorme da dipanare, e in questa sua conversazione il capo del più grande sindacato italiano non inchioda nessuno alle sue colpe.

Perché è il momento non di guardare le cose per interesse politico, ma nell'interesse delle persone che lavorano e nell'interesse di questo paese. Mi sembra di fare ciò che è giusto per la parte che rappresento.

Il "piano b" quale è? L'altra cordata di cui parla Renzi o una massiccia partecipazione statale?

Io sono abituato forse al pragmatismo sindacale, ma sto al "piano A". Quando c'è un accordo firmato e approvato dal 90 per cento dei lavoratori interessati il punto è rispettare quell'accordo che vincola governo, Mittal e sindacati. Questo è il punto di fondo. E auspico che l'incontro di domani rimetta la questione sui binari giusti e mi aspetto che l'esecutivo convochi anche le organizzazioni sindacali.

Ilva, poi Whirpool, Alitalia, c'è un enorme problema di politica industriale, che investe il governo.

Con onestà è il problema degli ultimi 20 anni e ha riguardato tutti i governi. Noi ieri abbiamo esplicitamente posto questo tema al governo. Non a caso nei quattro tavoli che si apriranno tra esecutivo e parti sociali ce n'è uno sugli investimenti e abbiamo detto che questi tavoli devono diventare una sorta di cabina di regia, perché fare politica industriale significa avere una idea precisa di sviluppo del paese e un coordinamento tra i diversi soggetti interessati. Penso si debba partire da una nuova idea di intervento pubblico. Del resto Eni, Enel, Fincantieri, Poste, Finmeccanica, Terna, e tanti altri grandi asset strategici sono pubblici.

Che risponde a chi le dice che si muove nella logica del "governo amico"?

Che non abbiamo mai avuto governi amici. A questo come ai precedenti abbiamo detto che se si riducono le tasse a lavoratori e pensionati e ci si impegna in una lotta stringente all'evasione il sindacato darà tutto il proprio appoggio. Poi ci sono capitoli che nel corso della discussione sulla legge di stabilità hanno avuto risposte che riteniamo insufficienti: pensioni, contratti pubblici, autosufficienza solo per citarne alcuni. Il ruolo del sindacato è questo, valutare nel merito e giudicare le singole questioni, senza pregiudizi con l'obiettivo di portare a casa risultati certi e positivi per chi rappresentiamo.

Una prima riflessione sulla “contrattazione sociale” nella Provincia di Pistoia.

Cos'è la contrattazione sociale? O meglio, cosa dovrebbe essere, vista la difficoltà nella nostra provincia (almeno fino all'anno scorso) di riuscire a praticarla? La contrattazione sociale dovrebbe permettere ai Comuni di confrontarsi con le Organizzazioni di rappresentanza per illustrare, discutere, approfondire e, se possibile, concertare le scelte sul bilancio di previsione dell'Ente.

Ma per fare questo ci vuole convinzione, ci vuole da parte del Sindaco la voglia di accettare il confronto, di ascoltare altre idee e proposte e delle volte sapersi mettere in discussione e riconoscere il ruolo di quelle Organizzazioni, che rappresentano buona parte della cittadinanza. Pertanto quei “tavoli” non dovrebbero essere finalizzati solo ad illustrare le idee dell'amministrazione (una semplice informazione), senza possibilità reale di contaminarsi, senza accettare la possibilità di modifiche, integrazioni rispetto allo schema di bilancio predisposto.

La contrattazione sociale vera è un momento di partecipazione e democrazia che non andrebbe sottovalutato. Ma che attualmente nella nostra Provincia non ottiene, da parte di molte amministrazioni, la dovuta attenzione e il dovuto rispetto. Ma noi non smetteremo mai di incalzarle e di insistere in tal senso.

L'anno scorso abbiamo siglato "Protocolli d'intesa" con 10 Comuni su 20 (nel 2018 erano stati 7) e dichiarammo che il bicchiere "era mezzo pieno" rimanendo comunque non soddisfatti anche se erano stati fatti dei piccoli passi nei confronti dell'anno precedente. Rimaniamo della convinzione che è difficile accettare che nella metà dei nostri Comuni non sia possibile arrivare alla sottoscrizione di intese (in alcuni casi neanche arriva la convocazione per un confronto). E ora veniamo al 2020. A che punto siamo?

1) nel mese di ottobre abbiamo inviato a tutti i Comuni la Piattaforma unitaria di CGIL, CISL e UIL (con largo anticipo nei confronti del 2019);

2) per la prima volta siamo stati convocati, su nostra richiesta, dai Presidenti delle due Conferenze dei Sindaci (Valdinievole e Pistoia). Finalmente, dopo anni e anni di richieste inevase quest'anno è stata raccolta la nostra proposta di provare a indicare "linee guide" da prendere in considerazione nella contrattazione sociale. Secondo noi sarebbe utile cercare di armonizzare, per esempio tariffe, regolamenti comunali, agevolazioni ed esenzioni. Fra comuni limitrofi ed "omogenei" non ha senso che esistano differenze anche sostanziali fra queste materie. Sono cose che i cittadini, le aziende, i pensionati non comprendono.

La prima riunione è stata martedì 29 ottobre e si è svolta al Comune di Pistoia. Il Sindaco Alessandro Tomasi, in qualità di Presidente della Conferenza aveva inviato tutti gli altri Sindaci ad essere presenti. Peccato che fossero presenti solo 2 amministrazioni (Pistoia e Quarrata) su 9.

Abbiamo comunque illustrato la nostra Piattaforma, evidenziando le nostre proposte e richieste ed invitando le Amministrazioni (presenti...) a condurre con noi alcune battaglie (beni confiscati alle mafie; evasione fiscale; legge sulla Non autosufficienza, politiche di genere, appalti, fondo per nuove partite IVA, barriere antirumore fotovoltaiche...). Anche a questo sarebbero servite le "linee guida" che le Conferenze potevano con noi sottoscrivere ed inviare a tutte le amministrazioni della nostra Provincia.

Il 19 novembre è stata convocata la riunione "zona Valdinievole" e staremo a vedere che sensibilità avranno i sindaci di quel Territorio.

3) avevamo chiesto ai 10 Sindaci con cui, l'anno scorso, avevamo firmato Protocolli d'intesa di fare una verifica della loro attuazione. Su 10 ci hanno convocato: San Marcello-Piteglio, Pistoia e Quarrata. Anche in questo caso possiamo solo esprimere la nostra amarezza. E' davvero difficile comprendere questo atteggiamento. Insomma, mi pare di potere esprimere, ad oggi, qualche preoccupazione. Rimango convinto che occorra un cambio di passo, di atteggiamento e di convinzione da parte delle Amministrazioni comunali per rendere la contrattazione sociale davvero uno strumento utile a tutti. Noi ci proviamo e ci proveremo.

Andrea Brachi - segretario generale SPI CGIL Pistoia

IL LAVORO PER CONTRASTARE LE DISUGUAGLIANZE

In molti temevano e pochi prevedevano un esito così dirompente delle recenti elezioni regionali in Umbria. Certo, ci possono essere tutte le giustificazioni del caso ma la sconfitta delle forze politiche che compongono l'attuale maggioranza di governo è così netta che getta segnali allarmanti non solo per la vita di questa legislatura ma soprattutto per il futuro del Paese. Una vera e propria "gelata" su qualsiasi ipotesi di contrasto a questa destra becera e pericolosa.

Ma, riflettiamoci bene, ci poteva essere un esito diverso? Certo se tutti i protagonisti della nuova maggioranza di governo avessero mantenuto un atteggiamento, anche in minima parte, coerente con le dichiarazioni fatte poco più di un mese fa in Parlamento in occasione della fiducia al Governo Conte bis forse avremmo avuto un risultato meno lacerante. D'altra parte che credibilità può avere una coalizione territoriale messa in piedi all'ultimo minuto da soggetti che non perdono occasione per azzuffarsi, su tutti i temi, tutti i giorni, più volte al giorno? Una domanda che se la sono fatta gli elettori umbri. La risposta l'abbiamo vista dopo la chiusura dei seggi elettorali.

Questa sconfitta ha spento sul nascere i pur timidi segnali di speranza per una ripresa di protagonismo delle forze democratiche e di progresso. Anche perché la lezione (l'ennesima) non è servita. All'indomani del voto regionale si sta continuando, se possibile con maggior vigore, la rissa giornaliera su tutti i temi dell'agenda politica, anche i più delicati, vedi vicenda Ilva e legge di bilancio.

I guai sono che la domanda che si sono posti gli elettori in Umbria se la stanno ponendo anche quanti andranno a votare in Emilia-Romagna, in Calabria e poi in Toscana, ecc. Qualcuno pensa che se non cambia radicalmente e prontamente qualcosa ci possa essere una risposta diversa?

Siamo molto vicini a vedere ripetere l'esperienza fallimentare del primo Governo Conte. Questa permanente diffidenza tra gli alleati di governo, gli attacchi ripetuti a questa maggioranza per marcare la propria presenza identitaria, producono un massiccio effetto disgregante che apre quotidianamente autostrade a questa destra "radicale ed estrema" consegnando il Paese ad un futuro contrassegnato da una pericolosissima instabilità non solo economica, come la votazione al Senato sulla Commissione Segre ci ha reso evidente.

E' urgente che qualcuno cominci a ragionare concretamente su come colmare questo scollamento tra governanti e cittadini. Non possiamo rassegnarci a dare in mano il Paese "agli imprenditori della paura" e agli "imbonitori della propaganda". E' necessario che il Governo cessi di procedere alla cieca e faccia un salto di qualità che renda visibile il perseguimento di obiettivi almeno convergenti a partire dai temi della crescita economica e della loro dimensione sociale. Non può essere solo un calcolo di convenienza a tenere insieme un Governo.

La manifestazione nazionale dei pensionati del prossimo 16 novembre ed il confronto in atto sulla piattaforma unitaria del sindacato confederale darebbero forza e sostegno a chi volesse dare risposte positive alla parte più debole della società. Perché le forze politiche che sono più sensibili agli interessi degli strati popolari e dei lavoratori e che hanno a cuore la coesione sociale non provano a battere un colpo e ad imporre al Governo una propria politica che rappresenti l'inizio di una nuova fase caratterizzata da risposte positive alle richieste del mondo del lavoro?

A cominciare dalle richieste di riforma nel settore della previdenza e della sanità e sulle emergenze occupazionali. E' da tanto tempo che decine di migliaia di lavoratori attendono risposte. Al Ministero dello Sviluppo economico sono stati formalizzati ben 180 "tavoli" di crisi aziendali: veramente tanti lavoratori in difficoltà a cui si aggiungono una moltitudine di giovani che il lavoro non riescono ad incrociarlo se non per qualche "lavoretto", a tempo, senza diritti e pagato male.

Ecco perché è indispensabile far ripartire il Paese, modernizzandolo all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale e delle politiche industriali con forte contenuto di innovazione. Il lavoro deve tornare ad essere la "figura principe" per contrastare la disuguaglianza.

Dopo l'inaugurazione della nuova sede di San Marcello, la Lega SPI Montagna P.se continua nel rafforzamento delle sue presenze nel territorio della Montagna Pistoiese.

La Lega Spi (Sindacato Pensionati) Cgil della Montagna con sede a San Marcello, in accordo con CooperPracchia, ha deciso di organizzare a partire dal prossimo giovedì 7 novembre 2019 - dalle ore 9,00 alle ore 12,00 - in uno spazio riservato, messo a disposizione dalla stessa Cooperativa, una presenza settimanale presso i locali del Bar Pizzeria "La Magona", a Pracchia.

Nell'interesse di tutti i cittadini, pensionati e non, residenti nei comuni montani in zone particolarmente disagiate, verrà pertanto garantita la fruizione di alcuni servizi:

- **PATRONATO INCA** : servizi previdenziali e problematiche collegate ai servizi Inps nei confronti di cittadini e pensionati, controllo Pensioni ;

- **CAAF** : problematiche fiscali, mod. 730, mod. Unico, Dichiarazioni di Successione, Isee, contratti Colf e badanti, ecc.

Per quanto invece attiene gli altri servizi, questi continueranno ad essere erogati presso la sede di San Marcello, ed in particolare :

- **Federconsumatori** : problematiche legate alle utenze domestiche, telefonia, ecc., il martedì pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30;

- **Sportello Donna** con presenza del legale : problematiche legate alla famiglia, il mercoledì pomeriggio, dalle 15 alle 17.

San Marcello P.se – 04/11/2019



Acierno Biagio, dopo una lunga esperienza nella FILTEA CGIL (oggi FILCTEM), prima come delegato della ditta Balducci e come componente della Segreteria Provinciale, andato in pensione, ha collaborato con lo SPI CGIL nella zona di Monsummano. Ieri 29/10/2019 il Comitato Direttivo della Lega SPI Valdinievole Sud-Est lo ha eletto quale Segretario. A lui i migliori auguri da parte dello Spi di Pistoia.

A **Ivo Maccioni** che lascia oggi l'incarico di segretario di Lega per fine mandato, il ringraziamento da parte di tutto lo SPI CGIL per il lavoro svolto in questi ultimi 8 anni. Ivo ci ha messo non solo il suo tempo ma il suo cuore e la sua voglia di risolvere i problemi dell'organizzazione, degli iscritti e dei cittadini di questo non facile Territorio. Spetta ora a Biagio prendere il testimone ed insieme a tutte le compagne e compagni della Lega Spi Valdinievole Sud-Est affrontare le difficili battaglie che abbiamo di fronte. Ma noi veniamo da lontano e guardiamo al futuro convinti che siamo dalla parte giusta!

Il corsivo

L'esodo alla spicciolata di assessori, sindaci, quadri intermedi dal PD al partito della Volpe di Rignano prosegue lento ma inesorabile. D'altronde cosa ci si poteva aspettare da un partito modellato ad immagine e somiglianza di colui che ne è stato segretario per cinque anni e fino a pochi giorni fa ne era il segretario ombra? Mi immagino il travaglio interno di chi sventolava le bandiere del PD ma ubbidiva alle direttive del suo capo che non coincidevano più con la nuova segreteria, una dicotomia che prima o poi doveva esplodere. Una delle malattie che affligge la politica è il correntismo e peggio ancora il leaderismo, che non premia le capacità degli individui ma la fedeltà al capocorrente e così ci siamo ritrovati a vedere politici che cambiano cavallo scegliendo quello che al momento gli offre maggiori garanzie o addirittura cambiano bandiera quando vedono che il futuro si fa fosco. La coerenza non è un valore aggiunto specie in politica ma lo spettacolo che ci viene offerto è di bassissimo livello e la credibilità diventa un optional, non ci lamentiamo se gli elettori più sensibili, specie di sinistra, si tirano da parte.

Renzo Leporatti

Dall'INPS

Pensioni, Parte la verifica 2019-2020 per i residenti all'estero

Al via la verifica dell'esistenza in vita di tutti i **pensionati residenti all'estero**. Lo comunica l'Inps nel messaggio 3884/2019 in cui spiega che anche quest'anno la verifica è curata da Citigroup (il gruppo bancario internazionale che è deputato al pagamento delle prestazioni pensionistiche per i residenti italiani all'estero) e riguarderà oltre 360mila pensionati residenti in 135 paesi.

Come lo scorso anno la platea dei pensionati coinvolti è stata frazionata **in due blocchi**, distinti per aree geografiche di residenza, programmando **due differenti** fasi di verifica, a partire dal mese di **ottobre 2019**.

Il messaggio indica i vari paesi interessati alla verifica nelle due fasi

Messaggio n° 3884 del 25/10/2019

Reddito di Cittadinanza e Reddito di Inclusione: dati ottobre 2019

È stato pubblicato l'Osservatorio sul Reddito di Cittadinanza. All'8 ottobre 2019 risultano pervenute all'INPS **1.522.874** domande, di cui **982.158** sono state **accolte**, 125.931 sono in lavorazione e 414.785 sono state respinte o cancellate.

La maggior parte dei benefici sono stati erogati a nuclei residenti nelle regioni del Sud e nelle Isole con 848.993 domande (55,7%), seguite dalle regioni del Nord con 424.712 domande (27,9%) e da quelle del Centro con 249.169 domande (16,4%). Dei 982.158 nuclei le cui domande sono state accolte, 38.855 sono decaduti dal diritto, 825.349 riguardano nuclei percettori del **Reddito di Cittadinanza**, con 2.150.698 di persone coinvolte. I restanti 117.954 sono nuclei percettori di **Pensione di Cittadinanza**, con 134.157 persone coinvolte.

Comunicato INPS del 22/10/2019

ISEE corrente

Modifica del periodo di validità e ampliamento fattispecie

Le fattispecie per le quali è possibile richiedere l'ISEE corrente sono state ampliate, a decorrere dalla data del 23 ottobre 2019, a seguito della modifica apportata dall'articolo 28-bis del decreto Crescita. In primo luogo, i due requisiti previsti per l'ISEE corrente, diventano alternativi tra loro e non più cumulativi. Pertanto, per poter richiedere l'ISEE corrente, sarà sufficiente che si sia verificata soltanto una delle due condizioni di seguito riportate:

- una variazione della situazione lavorativa di cui al comma 1 dell'articolo 9 del D.P.C.M. citato, per almeno un componente del nucleo; - una variazione della situazione reddituale complessiva del nucleo superiore al 25% rispetto alla situazione reddituale individuata nell'ISEE calcolato ordinariamente.

Viene inoltre introdotta la possibilità di presentare l'ISEE corrente nel caso in cui per almeno un componente si verifichi un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari, laddove non rientranti nel reddito complessivo ai fini IRPEF. In tale ultima ipotesi l'ISEE corrente viene calcolato sulla base dei redditi degli ultimi dodici mesi o degli ultimi due mesi (che saranno moltiplicati per sei) parimenti a quanto avviene nell'ipotesi del lavoratore dipendente a tempo indeterminato per cui sia intervenuta la perdita, sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

Viene, altresì, indicata la modalità di computo del periodo entro cui deve essere intervenuta la variazione della situazione lavorativa ovvero la perdita del trattamento, chiarendo che tali variazioni devono essere avvenute posteriormente al 1° gennaio dell'anno di riferimento del reddito (secondo anno precedente alla presentazione della DSU) considerato nell'ISEE ordinario di cui si chiede la sostituzione con l'ISEE corrente. Quindi, ad esempio, per le dichiarazioni presentate dal 23 ottobre 2019 (data di entrata in vigore della nuova disciplina dell'ISEE corrente) al 31 dicembre 2019, la variazione della situazione lavorativa deve essere intervenuta dopo il 1° gennaio 2017.

L'articolo 28-bis del decreto Crescita modifica, inoltre, il periodo di validità dell'ISEE corrente presentato dalla data del 23 ottobre 2019, estendendolo da due mesi a sei mesi, decorrenti dalla data di presentazione del modello sostitutivo. Tuttavia, la norma prevede che è necessario aggiornare l'ISEE corrente prima della scadenza qualora, durante il periodo di validità dell'ISEE corrente, intervengano variazioni della situazione occupazionale (un componente il nucleo ha trovato una nuova occupazione) o nella fruizione dei trattamenti (un componente ha iniziato la fruizione di un trattamento previdenziale, assistenziale e indennitario, laddove non rientrante nel reddito complessivo ai fini IRPEF). In tal caso l'aggiornamento dell'ISEE corrente in corso di validità deve effettuarsi entro due mesi dalla variazione.

Messaggio 3835 del 23/10/2019

Richiesta per maggiore aliquota e/o detrazioni di imposta

Come già chiarito con i messaggi n. 5089 del 20/12/2017 e n. 3806 del 15/10/2018, i beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessati all'applicazione dell'aliquota più elevata degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito, di cui all'articolo 13 del TUIR, **sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno**. Al riguardo, si rende noto che le relative richieste possono essere inoltrate all'Istituto compilando l'apposita dichiarazione on line, accedendo al servizio dedicato "Detrazioni fiscali – domanda e gestione", disponibile sul sito www.inps.it. Si comunica inoltre che, a partire dal **15 ottobre 2019**, è possibile acquisire le suddette richieste anche per il periodo d'imposta 2020. Resta fermo che, in assenza di esplicita comunicazione, l'Istituto, in qualità di sostituto d'imposta, procederà, ai sensi della normativa vigente, ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta, di cui al citato articolo 13, sulla base del reddito erogato.

Messaggio n° 3853 del 24/10/2019

Adempimenti del datore di lavoro per la fruizione da parte del lavoratore di aspettativa o distacco sindacale ovvero aspettativa per cariche pubbliche elettive

Il presente messaggio riassume gli adempimenti a cui è tenuto il datore di lavoro nel caso in cui il rapporto di lavoro risulti sospeso per aspettativa o distacco sindacale del lavoratore, ovvero per aspettativa per cariche pubbliche elettive. Il messaggio riepiloga le disposizioni già in uso ed i nuovi adempimenti introdotti, riunendo in un unico documento tutti gli oneri di comunicazione e di certificazione in carico al datore di lavoro nelle varie fasi: all'atto delle concessione dell'aspettativa o del distacco, nel tempo del suo protrarsi, alla sua conclusione con rientro in azienda del lavoratore ovvero alla cessazione del rapporto di lavoro o cessazione dell'attività aziendale per altre cause.

Messaggio 3971 del 31/10/2019

Arriva Pensionati.it, il portale dedicato agli anziani e alle loro famiglie



Arriva Pensionati.it, un portale interamente dedicato agli anziani e alle loro famiglie.

Il sito è stato lanciato oggi dallo Spi-Cgil - che rappresenta in tutta Italia oltre 2,5 milioni di uomini e donne in pensione - con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la propria presenza sui canali digitali e sui social network.

All'interno del sito sarà possibile consultare **un'ampia gamma di argomenti trattati in modo analitico, aggiornati periodicamente e divisi per sezioni tematiche quali pensioni, sanità, tasse, tariffe, alimentazione, casa, consumi e tanto altro**.

Per potersi districare meglio fra le complesse materie trattate su **Pensionati.it** gli utenti potranno trovare una **raccolta di domande frequenti** per cercare le risposte alle problematiche più comuni e **un team di esperti cui sarà possibile porre domande specifiche**.

Sarà inoltre possibile **consultare una mappa al cui interno sono indicate le oltre 1.500 sedi del Sindacato pensionati Cgil**, in modo da poter trovare quella più vicina a casa propria.

Il sito è dotato di un comodo **motore di ricerca interno che consente con pochi passaggi di recuperare i contenuti desiderati**.

A Pensionati.it è collegata infine una specifica [pagina Facebook](#) con aggiornamenti costanti e la possibilità per gli utenti di interagire direttamente con il Sindacato su tutte le materie di loro interesse.



**Come difendersi
da truffe e raggiri**
INCONTRO PUBBLICO
promosso da
Sindacato Pensionati SPI CGIL – Lega Montagna P.se
Comune di San Marcello-Piteglio
Federconsumatori – Montagna P.se
Auser – Bardalone
Intervengono:
Luca Marmo Sindaco
Paolo Cutolo Vice Questore di Pistoia
Franco Fini Referente "Federconsumatori" Montagna P.se
Andrea Brachi Segretario generale SPI CGIL - Pistoia

La cittadinanza è invitata a partecipare!

Ai presenti sarà offerto il manuale
"NON CI CASCO"
Al termine **APERITIVO**

CGIL INCONTRI
Forum internazionale

PISTOIA 6 • 7 • 8 NOVEMBRE 2019
Biblioteca San Giorgio - Auditorium Terzani

«Le differenze in un mondo globale»: La 23ª edizione di Cgil Incontri

Si è svolta dal 6 novembre la 23esima edizione della tradizionale manifestazione organizzata a Pistoia. Al centro le increspature dello scenario planetario nelle sue implicazioni identitarie, politiche, economiche e ambientali. Dialogo Landini-Sassoli

“Le differenze in un mondo globale - Opportunità e insidie”: è il titolo della 23esima edizione di Cgil Incontri (la manifestazione annuale organizzata da Cgil Pistoia, Fondazione Valore Lavoro, Fondazione Di Vittorio, Ebert Stiftung) che si svolgerà dal 6 al 9 novembre presso la Biblioteca di San Giorgio (Auditorium Terzani) in via Pertini, con tanti ospiti nazionali e internazionali e tanti dibattiti.

Il Forum internazionale ‘Cgil Incontri’ tenutosi a Pistoia presso al Biblioteca Comunale, articolato su tre giornate, nelle quali si sono tenuti numerosi dibattiti si è concluso Venerdì 9 Novembre.

Il 6 novembre, giorno di apertura dell’iniziativa, dopo i saluti degli organizzatori e del sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi, abbiamo avuto la presenza della vicesegretaria della Cgil nazionale Gianna Fracassi al dibattito “Un nuovo modello di sviluppo”) e la responsabile politiche europee internazionali Cgil Susanna Camusso al dibattito “Appello per la pace in Rojava”). Giovedì 7 novembre, nell’ambito del vasto programma si è tenuto il confronto **tra Maurizio Landini, segretario generale Cgil, e David Sassoli, presidente dell’Europarlamento.**

L’edizione di Cgil Incontri 2019 ha affrontato le increspature dello scenario planetario nelle sue implicazioni identitarie, politiche, economiche ed ambientali ponendo al centro i reali assetti di potere che informano il capitalismo.

Punto cardine della rassegna è la distinzione fra diversità e disuguaglianze. Si può e si deve perseguire un modello globale di tutela delle culture, dell’autodeterminazione popolare e degli habitat umani che superi le disuguaglianze, lo sviluppo ineguale, la devastazione ambientale e ponga al centro i diritti universali delle persone.



